

IL CASO



Il piccolo Riccardo con i familiari: ora ha 3 mesi

«Il nostro grazie per San Pampuri»

A Trivolzio è arrivato il missionario italiano che in Ecuador ha visto guarire il bambino

di Sisto Capra

TRIVOLZIO. «Il piccolo Riccardo Menéndez Suárez sta benone e dopodomani compie tre mesi. Il suo cuore si era fermato e ha ricominciato miracolosamente a battere, per intercessione di San Riccardo Pampuri». Padre Dario Maggi, missionario bergamasco in Ecuador, testimone dello straordinario evento, ieri è venuto appositamente nella chiesa del SS. Cornelio e Cipriano per sciogliere un voto e pregare davanti all'urna in cui il corpo del santo-dottore è esposto alla venerazione.

Il fatto è avvenuto in Ecuador, nella città di Portoviejo, a metà marzo, e la notizia in un baleno ha fatto il giro del Paese, imprimendo un'impena al culto di San Pampuri, già fiorente.

Fin da subito la comunità parrocchiale ecuadoregna, infatti, ne ha attribuito il merito senza ombra di dubbio al santo di Trivolzio. Quando si è sparsa la voce che il piccolo Riccardo era in fin di vita, centinaia di fedeli si sono spontaneamente riuniti in chiesa e sono rimasti ore e ore a implorare l'intercessione di San Pampuri. Verso le sette della sera il bimbo, nato il 28 febbraio, ricoverato all'ospedale dalla mattina in seguito a infarto, convulsioni, infezioni e febbre fino a 42 gradi e ormai cianotico, ha incredibilmente ripreso a respirare, anche se aiutato con la maschera dell'ossigeno, la-

sciando esterefatti il chirurgo e il neonatologo.

Padre Dario Maggi altri non è che il "Valter Maggi" autore del messaggio di posta elettronica, la cui fotocopia alcuni amici avevano lasciato una settimana fa in uno dei vari registri dei visitatori nella chiesa di Trivolzio. Il parroco don Angelo Beretta l'aveva notata. L'e-mail raccontava con dovizia di particolari il presunto "miracolo dell'Ecuador". Contattato subito via Internet, padre Dario (tutti lo chiamano così anche se lui all'anagrafe fa Valter) ha fatto sapere che era tornato in Europa, si trovava in Spagna, ma sarebbe sicuramente venuto in Italia per salutare la famiglia che abita a Brignano (Bergamo) ma soprattutto per venire a Trivolzio a rendere omaggio a San Pampuri, a nome in primo luogo dei genitori del bimbo "miracolato",

il papà Fernando Menéndez Suárez, di 31 anni, autista di padre Dario, e la mamma Sandra Paola di 18. E ieri il missionario è arrivato.

«Ho 45 anni — racconta — e da nove sono missionario a Portoviejo, la cui parrocchia è sottoposta alla diocesi di Foggia. E' una città di 250 mila abitanti, la quarta per dimensioni dello Stato, capoluogo della provincia di Manabí, profondamente cattolica. I tre quarti della popolazione vivono sotto la soglia della povertà, piegati da un'inflazione del 70%, nonostante il Paese sia ricco di petrolio, caffè, cacao e banane di cui è esportatore. In questa realtà di miseria e gravi contraddizioni opero con padre Francesco Rizzo e una comunità di suore di Maria Consolatrice, fra cui la pavese Celsa Lazzari, della comunità di Sant'Alessandro Sauli, andata in mis-

«L'immaginetta appesa alla culla, si è ripreso a un passo dalla morte. Adesso ha tre mesi e presto verrà qui...»



Il parroco don Angelo Beretta con don Dario Maggi

sione in Ecuador a dicembre. Il culto di San Riccardo si diffonde a macchia d'olio in America Latina. Pensate che un Centro San Pampuri sta sorgendo a Bogotá, capitale della Colombia, nel poverissimo quartiere Juan Reil».

«Un anno fa — continua padre Dario Maggi — venni a Trivolzio e li conobbi per la prima volta direttamente le meraviglie di San Riccardo Pampuri, di cui avevo già molto letto e sentito dalla predicazione di don Giussani. Al

mio ritorno a Portoviejo ho cominciato a diffondere la buona novella di questo frate-medico e la gente vi ha trovato un punto di riferimento per la propria fede. La sua reliquia sarà esposta nell'altare maggiore della nuova chiesa che consacreremo il 12 agosto. E' naturale che, quando il piccolo Riccardo (nato Riccardo e a cui papà e mamma dopo il prodigio hanno cambiato il nome italianizzandolo) è stato male, la gente si sia radunata in chiesa a pregare

San Pampuri. Alla sera sono andato all'ospedale per battezzare due bimbe nate morte. Una struttura in condizioni sanitarie e igieniche spaventose. Nella stanza Riccardo sopravviveva incredibilmente, con l'immaginetta del suo protettore appesa alla culla. Adesso papà Fernando e mamma Sandra Paola vorrebbero venire in Italia per toccare il corpo di San Riccardo, ma il viaggio è molto costoso. «Va intanto tu», si sono raccomandati. Ed eccomi qui».